



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MOIC809003

I.C. GUINIZELLI - CASTELFRANCO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La popolazione scolastica servita dal nostro Istituto proviene dal comune di Castelfranco Emilia (zona sud) e comprende la frazione di Cavazzona. Il contesto sociale è stato caratterizzato in anni recenti da una forte espansione demografica fino a superare i 32.000 abitanti. Il tasso di immigrazione (13,4%) è superiore alla media regionale, la più alta d'Italia. Il processo migratorio si caratterizza per un notevole grado di differenziazione geografica (circa 40 provenienze diverse). L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è del 24,03% considerando anche la scuola dell'infanzia (a.s. 18/19). Importante, anche in termini demografici, la migrazione interna. Dal punto di vista economico, Castelfranco Emilia presenta significativi insediamenti industriali e artigianali, accanto ad un'importante attività agricola. La popolazione scolastica (1340 alunni) è notevolmente eterogenea per provenienza socio-culturale e per opportunità formative extra scolastiche.</p>	<p>Castelfranco Emilia presenta un quadro di notevole complessità, sia per quanto riguarda il tessuto socio-culturale, sia per quanto riguarda le attività economiche. Il processo migratorio risulta nell'ultimo periodo più articolato, probabilmente a causa della crisi economica, in arrivi e partenze. Diversi alunni provengono da famiglie con disagi socio-economici (a volte seguiti dai servizi sociali) e/o con difficoltà di inserimento nel tessuto sociale, dovute spesso al fatto che in casa si parla la lingua madre. Talvolta, anche in corso d'anno, sono inseriti nelle classi alunni provenienti da campi nomadi o figli di famiglie di giostrai e di operatori circensi. La popolazione adulta si differenzia notevolmente per condizione socio-economica e per titolo di studio. Il 15,57% degli alunni della scuola primaria e il 23,68% degli alunni della scuola secondaria è portatore di bisogni educativi speciali cui la scuola risponde con piani e strategie personalizzati, ove possibile con la collaborazione delle famiglie.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio è collocato tra due città che attirano un buon numero di lavoratori; molte famiglie vivono nel Comune e lavorano a Modena o Bologna. Sono attive le linee di autobus e treno. Sono presenti due istituti comprensivi, un istituto di scuola secondaria di secondo grado (a indirizzo agrario ed enogastronomico), scuole e nidi d'infanzia comunali e privati. L'ente locale supporta la scuola con vari servizi: trasporto, mensa, pre e post scuola, piedibus, servizi educativi per alunni diversamente abili, progetti motori, di educazione ambientale, stradale, per la promozione di sani stili di vita e la co-gestione del disagio sociale anche attraverso gruppi socio-educativi. La scuola secondaria ha sperimentato un percorso di prevenzione al bullismo e cyberbullismo in collaborazione le forze dell'ordine e un progetto di prevenzione all'uso sostanze psicotrope rivolto. Agli alunni e ai genitori è stato destinato un progetto di educazione alla sessualità in età pre-adolescenziale. Presso l'ospedale opera il servizio di N.P.I. dell'A.S.L. in proficuo e costante rapporto con l'istituzione scolastica. Sono attive numerose associazioni di volontariato che</p>	<p>Il territorio di Castelfranco Emilia si trova al centro della Regione italiana con più alto tasso di immigrazione. La posizione geografica e la presenza di servizi di trasporto pubblico determinano un forte pendolarismo da parte di cittadini residenti sul territorio: frequentemente il cui luogo di lavoro si trova fuori Comune. Per molti la scuola è la sola occasione di contatto con altre famiglie e l'unico legame con il territorio di residenza. Il tessuto sociale presenta complessità e problematiche che spesso comportano la necessità di predisporre percorsi formativi differenziati all'interno delle classi (alunni certificati, DSA, alunni con problemi comportamentali e con rilevanti difficoltà dipendenti anche dal contesto di provenienza). Nei rapporti con alcune famiglie si riscontrano a volte difficoltà di comunicazione, dovute spesso a limiti culturali e a ragioni prettamente linguistiche; in tali casi spesso le famiglie incontrano oggettive difficoltà nel prendere adeguata coscienza della condizione scolastica dei figli; ciò limita in modo significativo l'interrelazione con gli operatori scolastici e l'efficacia degli</p>

interagiscono con la scuola attraverso progetti e attività. Tra i servizi del territorio: la biblioteca pubblica, la stazione degli autobus e dei treni, la caserma dei Carabinieri, un ospedale e vari centri medici, una piscina, una polisportiva, varie palestre, centri commerciali, un teatro e un cinema.

interventi educativi della scuola. In questi casi la scuola si serve dei mediatori linguistici. Ancora diverse famiglie, soprattutto quelle con difficoltà socio-culturali, non utilizzano il registro elettronico, che potrebbe facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'IC si articola in 6 plessi. Nel Polo scolastico di via Risorgimento si trovano la secondaria (18 classi) e la primaria Guinizelli (25 classi); l'edificio è del 2005, sono presenti il lab. d'informatica, l'aula di musica, due "intercicli" multifunzionali, un lab di scienze, un Atelier creativo, la mensa, la palestra; in una nuova ala sono collocate 10 aule di primaria. La Sc. primaria "Don Bosco" di Cavazzona conta 5 aule, un'aula speciale, una piccola biblioteca, una mensa, una palestra adiacente, un lab. di informatica dotato di una LIM. Tutte le aule di prim. e sec. sono dotate di PC e di LIM. Il Guinizelli comprende 11 sezioni di scuola dell'infanzia dislocate in 4 plessi. In ciascuno è funzionante una LIM. Il polo è dotato di un parcheggio ampio e si trova nelle vicinanze di altri. È raggiungibile con una pista ciclo-pedonale. In tutti i plessi è funzionante la connessione alla rete internet. Il 100% delle risorse economiche che provengono dalle famiglie, anche tramite il Comitato Genitori, viene destinato a progetti della scuola e ai viaggi di istruzione. Le risorse che provengono dal Comune sono interamente destinate a progetti specifici e al funzionamento genera. Le spese per lo stipendio del personale e per la retribuzione accessoria sono interamente statali. Tempo scuola: primaria t. ordinario 29 ore, t. pieno 32 ore e mezza di attività didattica, sc secondaria dal lun al ven 5 h e 45 min, con 5 rientri al sabato mattina per laboratori, in via sperimentale.</p>	<p>L'istituto utilizza per le proprie iniziative di carattere assembleare l'aula mensa, recentemente attrezzata con schermo, videoproiettore, impianto di amplificazione, impianto fonoassorbente, oscuratori, ma con capienza non adeguata per le attività che coinvolgono un gran numero di persone come i concerti e le feste finali. Questi eventi vengono organizzati nella palestra posta nei pressi della sede centrale. Non è presente un ambiente dedicato esclusivamente a laboratorio artistico. Sono ancora insufficienti gli spazi multiuso per articolazioni diverse del gruppo classe (classi aperte, lavori in piccolo gruppo, approfondimenti individuali) e per il ricevimento individuale dei genitori. La frazione Cavazzona non è dotata di una pista ciclabile che possa collegarla al capoluogo. Anche il parcheggio è insufficiente.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Una buona percentuale del personale docente (68,8%) è a tempo indeterminato (dato in linea alle medie provinciali e regionali). L'età media dei docenti a tempo indeterminato è inferiore rispetto ai dati di riferimento; circa il 40% rientra nella fascia di età 35-44 anni. Buona è la stabilità dei docenti che rimangono titolari nell'istituto per più anni, garantendo in questo modo la continuità didattica. Essendo il Guinizelli di istituzione abbastanza</p>	<p>Una parte significativa di docenti a tempo indeterminato proviene da fuori regione, risiede temporaneamente nel territorio e permette di garantire continuità didattica solo per alcuni anni e talvolta non la garantisce durante l'anno scolastico. Le competenze professionali in campo informatico non sono ancora impegnate in modo sistematico e strutturato nella pratica didattica. I docenti di sostegno a tempo indeterminato e con titolo</p>

recente, la stabilità del personale docente è andata via via consolidandosi solo negli ultimi anni, soprattutto nella scuola primaria. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria è garantito dai docenti specializzati. Buone le competenze a livello informatico. Le competenze professionali sono adeguate alle esigenze didattiche e si aggiornano e potenziano attraverso corsi di formazione.

specialistico sono una percentuale molto bassa dell'organico di fatto. Non è possibile orare confronti per la mancanza di dati di riferimento. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria da parte di docenti specializzati aumenta la complessità nell'assegnazione dei docenti alle classi. La gestione dell'Istituto è resa oggettivamente più complessa dall'essere sede di reggenza.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva negli anni 16/17 e 17/18 si è mantenuta molto vicina al 100%. Nei rari casi in cui non è la totalità degli alunni ad essere ammessa siamo di fronte a interruzione della frequenza per trasferimento familiare, molto spesso all'estero e senza alcuna comunicazione alla scuola. Nella scuola secondaria l'ammissione all'anno successivo è al 100% per le classi prime e seconde. Non si riscontra una percentuale di abbandono scolastico (dato pervenuto 0%). Nell'analisi dell'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo, nel confronto tra i due anni scolastici (16/17 e 17/18), si riscontra un calo della percentuale del 6 (dal 24,2% al 10,7%) e un considerevole aumento della fascia media e alta: 8, 9, 10, 10 lode. Tale tendenza si è mantenuta anche nell'anno 18/19.</p>	<p>Si riscontra un calo degli alunni ammessi alla classe successiva nella classe seconda primaria (da 100% si passa al 99,3%, dato più basso rispetto ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale). Il dato è dovuto ad alcuni casi di interruzione della frequenza per trasferimento familiare all'estero, senza alcuna comunicazione alla scuola. Nel contesto socio economico di appartenenza, tale situazione non è inusuale. Trasferimenti in uscita in corso d'anno, a.s. 17/18: i dati sono superiori rispetto a quelli di riferimento nella scuola secondaria, 6,2% nella classe seconda e del 2,5% per la classe terza. Trasferimenti in entrata: 2,2% nella classe seconda. Si tratta comunque di movimenti dovuti a spostamenti familiari.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola riesce a garantire il successo scolastico per quasi la totalità degli studenti; a conclusione del percorso scolastico si è abbassata più della metà la percentuale della fascia 6, è rimasta uguale la fascia del sette mentre è incrementata del 6% la fascia del 8 e del 9; aumentata anche la quantità dei 10 e 10 lode in quanto la loro somma è di 15,3% più alta nell'anno 17/18 rispetto all'anno precedente (13,4%) e più alta dei dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale (prossimi al 9%). E' da mettere in evidenza l'aumento del fenomeno dei trasferimenti in entrata e in uscita nella scuola secondaria che rende più complesso il mantenimento degli equilibri all'interno delle classi; non si riscontrano abbandoni.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Seconde: i risultati sono superiori a quelli di riferimento in italiano e matematica. In italiano la percentuale degli alunni di livello 1 e 2 è complessivamente di 41,3%, in matematica è 33%, dati più bassi rispetto al riferimento. I livelli 4 e 5 hanno percentuali più alte. In italiano e in matematica, il dato di variabilità all'interno delle classi risulta in linea con il dato nazionale. I dati generali di variabilità tra le classi (5,7% per italiano e 3,8% per matematica) sono più bassi rispetto all'Italia (7,6% per italiano e 9,6% per matematica). Quinte: in generale il punteggio medio della prova di italiano (62,4) è in linea con i dati di riferimento, mentre per mat. è superiore (54,3 contro i dati di riferimento prossimi a 50). I livelli 1 e 2 di matematica sono 39,4 % contro il 48,5 % del dato nazionale. La percentuale degli alunni di livello 5 in matematica è più alta rispetto ai dati di riferimento. La variabilità tra le classi risulta più bassa rispetto ai dati di riferimento, 2,9% contro il 7,1%. Nelle terze, le prove di italiano sono in linea con i dati di riferimento, leggermente superiori al dato nazionale sia per matematica che per italiano. La variabilità tra le classi è simile in italiano e matematica (3,8% e 3,7%), dati più bassi rispetto ai dati di riferimento. Effetto scuola: l'apporto della scuola risulta pari alla media regionale sia nella primaria che nella secondaria, sia in italiano che in matematica.</p>	<p>Classi seconde. Il dato di variabilità tra le classi è differente tra italiano e matematica: 5,7% per italiano e 3,8% per matematica indice di differenti problematiche sugli apprendimenti, con criticità nell'area linguistica. Classi quinte: la variabilità tra le classi è differente per italiano e matematica, 2,6% per italiano e 6,8% per matematica, situazione rovesciata rispetto alle classi seconde. Classi terze: nell'effetto scuola il confronto tra il punteggio osservato di istituto e il punteggio della regione, per matematica risulta sotto la media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Si rileva un miglioramento nella variabilità tra le classi, i dati di istituto sono più bassi rispetto a quelli di riferimento; c'è però disparità tra i punteggi di italiano e quelli di matematica, la percentuale di variabilità infatti è differente. Dentro le classi, nel complesso i dati della variabilità risultano prossimi ai dati di riferimento (le percentuali di istituto sono leggermente più alte). L'Effetto Scuola risulta pari alla media regionale. Dai dati invalsi 2018 si nota in italiano una curva normale concentrata soprattutto sul livello 3 (quasi 50%); per matematica i risultati sono più distribuiti, con percentuali più alte nella fascia media (circa 40% nel livello 4). Riguardo agli esiti di inglese si notano alte percentuali nel listening A2 e nel reading A2.</p>

Confrontando gli anni 16/17 e 17/18 negli esiti delle prove invalsi si riscontra per italiano un calo delle percentuali dei livelli estremi con significativo aumento del livello 3, per matematica un miglioramento complessivo.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le competenze di comunicazione (nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere), quella matematiche, digitali, di progettazione e le competenze sociali e civiche vengono sviluppate dall'infanzia alla secondaria anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa. La scuola valuta le competenze chiave in termini di partecipazione consapevole e responsabile a progetti comuni, anche in contesto di sviluppo dei compiti di realtà, sulla base dei criteri di valutazione e degli indicatori proposti dalla scheda ministeriale. Sono state predisposte rubric per formulare la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Nella primaria i criteri sono: progettare, comunicare, collaborare, partecipare e risolvere problemi. Ad essi si aggiungono agire in modo autonomo e acquisire e interpretare informazioni, nella secondaria. La scuola offre agli studenti l'opportunità acquisire competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.). E' in fase di realizzazione un progetto PON specifico. La scuola si pone come obiettivo il raggiungimento di un buon livello nelle competenze di cittadinanza valorizzando principalmente lo sviluppo del senso di legalità, l'etica della responsabilità, il rispetto delle regole e delle persone, la collaborazione e lo spirito di gruppo.</p>	<p>Non è ancora del tutto acquisita l'importanza di sviluppare e valutare lo spirito di iniziativa che consenta di andare oltre le competenze di tipo meramente esecutivo. Non è ancora abbastanza sviluppata la consapevolezza del valore delle identità culturali e delle diverse forme di espressione. La comunicazione a distanza deve essere valorizzata e orientata in modo più diretto a finalità di apprendimento e di sviluppo delle conoscenze su tematiche di rilievo. L'impostazione del curricolo per competenze comporta un livello di raccordo e coordinamento non sempre adeguato.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento con modalità diverse tra primaria e secondaria e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il punteggio conseguito nella prova di Italiano del III anno della scuola di I grado del 2018 dalle classi V primaria così come erano formate nel 2015, risulta in linea con il dato regionale e dell'area geografica di appartenenza; risulta superiore al dato nazionale. Il punteggio conseguito nella prova di Matematica risulta in linea con il dato regionale e superiore al dato nazionale. In italiano e in matematica i risultati delle prove INVALSI della classe quinta a.s. 2014/15 sono in linea con quelli della scuola secondaria classe terza a.s. 2017/18. In Italiano è diminuito il secondo livello, è aumentato il terzo e quarto livello. È possibile affermare che il dato è sostanzialmente in linea con quelli di riferimento. I risultati delle prove di italiano risultano sempre positivi nel corso degli anni anche nel passaggio tra primo e secondo ciclo.</p>	<p>Il punteggio conseguito nella prova di Matematica del III anno della scuola di I grado del 2018 dalle classi V primaria così come erano formate nel 2015, risulta inferiore al dato dell' area geografica di appartenenza. Nel confronto tra la quinta dell'anno scolastico 2014-15 e la terza del 17-18, in italiano è calato il quinto livello, da 34% a 13,9%. In matematica si evidenzia un calo del quinto livello (in quinta era il 47 %, in terza risulta il 21,5%).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel passaggio tra primaria e secondaria sono positivi e sono confermati dai dati relativi agli esiti del primo anno di scuola secondaria di primo grado. La scuola è in possesso dei dati relativi ai risultati degli alunni che nell'anno scolastico 17-18 hanno concluso il primo anno di scuola secondaria di secondo grado: la percentuale degli ammessi all'anno successivo è 86,4%. Questo aspetto sarà tenuto monitorato nel triennio a venire.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo di Istituto costruito in verticale risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale; è impostato in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale e si rapporta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico; trova collocazione in una più complessiva programmazione territoriale dell'offerta formativa concordata con gli EE.LL. e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono espressione e articolazioni del curricolo di istituto. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, in riferimento al profilo di uscita secondo le Indicazioni nazionali. Vengono perseguite competenze trasversali di comunicazione, competenze matematiche, competenze di base in scienze e tecnologia, digitali, sociali e civiche. La scuola si adopera affinché gli studenti si costruiscano un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base e siano capaci di ricercare velocemente informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti in modo autonomo. Gruppi monodisciplinari (secondaria) e i docenti di classi parallele (primaria) predispongono la progettazione didattica nella quale sono definiti i traguardi di competenza da raggiungere. I docenti effettuano la programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele per tutte le discipline. La revisione della progettazione avviene collegialmente, di norma ogni bimestre, sulla base degli esiti delle prove comuni. È avviata l'attuazione dei dipartimenti, finalizzata alla revisione periodica dei programmi e dei curricoli, alla rilevazione dei bisogni di formazione in servizio, all'analisi condivisa degli esiti delle prove INVALSI (italiano, matematica e inglese), alla definizione comune degli ambiti che richiedono maggiore attenzione e ai necessari adeguamenti della didattica. I docenti di primaria e secondaria mettono a punto prove comuni di verifica degli apprendimenti (tre nel corso dell'a.s.) e concordano i relativi criteri di somministrazione e misurazione. Le prove riguardano tutte le discipline di insegnamento per la secondaria, italiano e matematica per la primaria. Esse verificano il grado di apprendimento raggiunto nelle discipline in base al percorso svolto. Per la rilevazione di aspetti non quantificabili (partecipazione, interesse, coinvolgimento) i docenti si avvalgono di griglie di osservazione. La valutazione come costante adeguamento del piano di lavoro didattico permette</p>	<p>La progettazione disciplinare deve meglio integrare gli aspetti relativi allo sviluppo delle competenze. Il curricolo tradizionale non è sempre adeguatamente integrato dall'utilizzo di linguaggi più coerenti con le attuali forme della comunicazione. Occorre ancora incentivare e mettere maggiormente in pratica progettazioni condivise di moduli o unità didattiche per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze, in particolare nella scuola secondaria. La riflessione sugli esiti delle prove comuni non sempre è effettuata in modo tempestivo, con conseguenti ricadute sull'adeguamento degli interventi didattici ai fini del miglioramento. Devono essere migliorate l'interdisciplinarietà e la coerenza dei compiti di realtà mirati a verificare le competenze trasversali. L'uso delle rubric quale strumento per la valutazione di una prestazione complessa non è del tutto consolidato tra i docenti della scuola primaria.</p>

di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno e predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti a rischio di insuccesso. È prevista la realizzazione di compiti autentici sia disciplinari sia trasversali (con riferimento alle competenze chiave europee) per quali si utilizzano rubric di valutazione dei livelli di competenza.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum partendo dai documenti ministeriali di riferimento, integrandolo con le caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi reali, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Per gli insegnanti è uno strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari sia nella scuola primaria che secondaria. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione (apprendimenti disciplinari/competenze/comportamento). I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. Gli esiti della valutazione sono usati per orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'articolazione oraria delle lezioni è funzionale alle esigenze degli alunni e delle famiglie e della didattica disciplinare. Da settembre 2019 nella	La fruizione delle aule laboratorio e delle attrezzature in esse contenute non deve essere legata soltanto all'attuazione di progetti specifici. La

secondaria verrà sperimentata “la settimana corta” con blocchi orari di lezione di 110 minuti e 4 recuperi al sabato mattina. Nella primaria l'ampliamento dell'offerta formativa viene proposta in larga parte durante l'orario scolastico e quindi offerto a tutti gli alunni. La scuola predispone un'articolazione degli orari che consenta attività per classi parallele, garantendo quindi potenziamento e recupero in orario scolastico. Non mancano proposte formative presentate in orario extrascolastico, anche con finanziamenti europei. Sono disponibili cinque kit mobili di PC (uno in dotazione della cl@sse 2.0 contiene anche tablet). È attivo l'atelier creativo in cui sperimentare la Robotica Educativa e il Tinkering. Si trova nella sede centrale, è utilizzato da tutti i segmenti. Sono state individuate figure di riferimento per la gestione quotidiana degli ambienti dedicati ai laboratori. La scuola promuove la diffusione di buone pratiche didattiche organizzando momenti di incontro tra docenti durante i quali le competenze didattiche vengono condivise, promosse, valorizzate. Negli ultimi anni i temi affrontati sono stati: la didattica inclusiva, le tecniche del cooperative learning, l'insegnamento della matematica per la maggiore valorizzazione del processo rispetto alla performance, il ruolo della lingua nell'apprendimento della matematica, il coding e l'uso dei software di geometria dinamica (geogebra), di applicativi per la costruzione delle mappe mentali e per la gestione condivisa della progettazione. È stato predisposto il regolamento per introdurre la metodologia BYOD. Tra le attività di accoglienza promosse durante i primi giorni di scuola c'è la condivisione del patto di corresponsabilità. Nella primaria viene sottoscritto dalla famiglia e dai docenti, nella secondaria anche dagli studenti. Altre attività di accoglienza sono finalizzate alla conoscenza reciproca e alla condivisione di comportamenti costruttivi per il buon funzionamento della classe. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola adotta forme di comunicazione anche strutturate con lo studente e la famiglia e condivide le modalità di intervento. Si avvale anche della consulenza di un esperto in dinamiche comportamentali di gruppo per una chiave di lettura di situazioni particolarmente complesse. Per la promozione delle competenze sociali, si propongono esperienze in cui l'interdipendenza positiva dei ruoli potenzia il senso di responsabilità e la negoziazione dei punti di vista. È stata sviluppata dai docenti la riflessione sui comportamenti problematici, con sperimentazione di strategie per la gestione dei comportamenti oppositivo-provocatori. La scuola ha adeguato il proprio regolamento secondo le linee guida per il contrasto al cyberbullismo.

gestione del tempo e le modalità di lavoro dovrebbero consentire allo studente di apprendere in modo più disteso, flessibile e personalizzato. I laboratori necessitano di adeguamenti della dotazione hardware e software e di manutenzione ordinaria e straordinaria; non sempre i docenti riescono ad operare nelle condizioni utili alla realizzazione delle attività previste. Occorre predisporre un calendario condiviso in modalità on line per la fruizione degli ambienti e delle strumentazioni comuni. Le pratiche didattiche innovative, avviate nel nostro Istituto, dovrebbero essere più largamente condivise e diventare prassi quotidiane di tutti i docenti. La biblioteca della sede centrale non è ancora adeguatamente attrezzata e organizzata. I confronti tra docenti, ricchi di riflessioni e spunti didattici, non si traducono sempre in modo puntuale in percorsi di didattica inclusiva, interattiva e in continuità. Il ricorso a metodologie quali la flippedclassroom e i laboratori a classi aperte non è ancora sistematizzato. Le relazioni scuola-famiglia, già complessivamente positive, possono essere ulteriormente migliorate orientandole a una collaborazione più fattiva e proficua.

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola pone attenzione e investe risorse nella creazione e nel mantenimento di un ambiente di apprendimento idoneo ad una didattica innovativa e vicina alle esigenze di tutti gli alunni. Incentiva la diffusione delle buone pratiche didattiche. Predisporre un'organizzazione funzionale alla didattica laboratoriale. Considera l'apprendimento cooperativo una risorsa per lo sviluppo delle competenze sociali.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sono attivi progetti per la prevenzione delle difficoltà specifiche nei tre segmenti formativi, laboratori educativo-didattici per potenziare le competenze linguistiche, le abilità di studio, l'autonomia nella scelta di strumenti compensativi rispondenti alle esigenze specifiche di ogni studente. Si predispongono un piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali, concordato dal consiglio di classe (o dal team di sc. primaria), condiviso con la famiglia e con gli alunni di scuola secondaria. Il team o il consiglio di classe sulla base dei bisogni del singolo alunno struttura percorsi personalizzati, sceglie opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto e valorizza i risultati in termini di competenze acquisite, anche in sede di valutazione sommativa. La scuola realizza percorsi di alfabetizzazione di I, II, III livello e, se necessario, contatta mediatori culturali; organizza corsi di formazione, rivolti a genitori e docenti, sull'utilizzo di software e strumenti compensativi per alunni con DSA. L'AID ha fornito all'Istituto l'attestato di "Scuola Amica della Dislessia". Il setting dell'aula tiene in considerazione le metodologie per la didattica inclusiva. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità in collaborazione con la Regione. La scuola attua corsi di recupero degli apprendimenti in orario scolastico e pomeridiano (per la secondaria), di consolidamento e potenziamento in piccolo gruppo,</p>	<p>Non sono sempre tempestivi i momenti di confronto tra scuola e famiglia necessari a rispondere alle esigenze degli studenti. Il coinvolgimento degli alunni di scuola secondaria nella predisposizione e nell'attuazione dei piani didattici personalizzati non può ancora dirsi pienamente attuato. Va potenziato il coinvolgimento di docenti e genitori nelle iniziative di formazione che riguardano i disturbi specifici di apprendimento. Possono essere ulteriormente migliorate l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine migratoria. Occorre incentivare il confronto e curare maggiormente il coordinamento delle risorse per ottimizzare l'esistente, anche al fine di avvicinare l'organizzazione della scuola alle esigenze speciali degli alunni. L'efficacia degli interventi è legata anche a situazioni personali e sociali. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento restano quelli che provengono da un contesto socio-familiare svantaggiato, gli stranieri e una parte degli alunni DSA. La frequenza dei corsi pomeridiani non raggiunge il 100% degli alunni cui l'intervento è rivolto. L'adesione ai percorsi di potenziamento in orario extrascolastico non è omogenea in tutte le classi né all'interno delle stesse, essendo affidata alla decisione delle singole famiglie.</p>

attività di cooperative learning, percorsi di supporto allo studio per gli alunni che presentano disturbi specifici, tenuti da personale specializzato. Sono previste verifiche in itinere e finali, ove necessario individualizzate, dei livelli sia di apprendimento sia di raggiungimento delle competenze. Sono stati anche adeguati gli strumenti di certificazione delle competenze in uscita, costruendo il profilo in relazione ai piani individualizzati. Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi e adeguare gli obiettivi annuali del PAI, i referenti per l'inclusione raccolgono tutti i PDP ed elaborano i dati relativi alla tipologia dei disturbi presenti, alle strategie didattiche e alle metodologie adottate. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolare attitudini disciplinari proponendo corsi ad adesione volontaria di matematica per le classi terze di scuola secondaria, avviamento al latino, giochi matematici con partecipazione a concorsi nazionali, il conseguimento delle certificazioni europee sulle competenze in lingua inglese, approfondimento di scienze. I finanziamenti europei consentono un ampliamento dell'offerta oltre l'orario, con attività di tipo laboratoriale finalizzate all'inclusione e al potenziamento delle competenze di base. Nel lavoro d'aula è prevista la differenziazione delle richieste nei metodi e negli obiettivi; sono predisposti momenti di peer tutoring, scaffolding, cooperative learning.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola promuove il rispetto delle diversità e differenzia i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Nelle attività di inclusione sono coinvolti docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni, docenti esterni esperti e il gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi previsti è monitorato e, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolare attitudini impegnando risorse in percorsi di approfondimento anche a scopo orientativo.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La composizione delle classi prime rispetta il criterio di equieterogeneità, previsto dal PTOF. Lo strumento utilizzato è una scheda di passaggio concordata a livello territoriale e compilata per ogni alunno dai docenti delle sezioni/classi uscenti, oltre ad un colloquio strutturato con la commissione che propone la composizione delle classi. Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro vengono organizzati incontri tra insegnanti per definire le competenze in uscita e in entrata, si effettua la visita alla scuola che accoglie, si predispongono attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria, si trasmettono fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti, si forniscono schede di passaggio tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado. La continuità prosegue dopo la fase d'inserimento con lo svolgimento dei curricoli formativi e disciplinari verticali. La scuola predispone progetti di ampliamento dell'offerta formativa (musica, strumento e scienze) per gli alunni della scuola primaria, condotti da docenti della scuola secondaria e, in via sperimentale, attività comuni che coinvolgono alunni della scuola primaria e della scuola secondaria. Gli alunni con bisogni speciali vengono accompagnati con particolare cura nelle fase iniziale di conoscenza dei nuovi ambienti e del nuovo personale. I tre segmenti formativi organizzano open day con attività laboratoriali per nuovi alunni e le famiglie. I laboratori sono condotti dai docenti della scuola che accoglie. La scuola secondaria durante il triennio realizza percorsi di orientamento: si avvale di consulenti esterni e utilizza questionari per sostenere alunni e famiglie alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni; presenta i diversi indirizzi di scuola sec. di II grado; organizza momenti di incontro tra studenti e referenti della sec. di II grado e gli studenti di classe terza; predispone un modulo per il consiglio orientativo da consegnare alle famiglie corredato da una motivazione articolata (più del 70% degli studenti segue il consiglio orientativo; il 93,7% degli alunni che ha seguito il consiglio è stato promosso al secondo anno della sec. di II grado, dato superiore a quello provinciale e regionale ed in linea con quello nazionale); propone incontri individuali degli studenti con i docenti referenti attraverso l'attivazione di uno sportello informativo (virtuale e in presenza); mette a disposizione sul sito le informazioni utili (sitografia, date open days, materiale della provincia); partecipa alla progettazione del salone dell'orientamento a livello distrettuale e lo ospita (sono presenti docenti e studenti delle scuole di secondo grado di Modena e provincia e i responsabili delle associazioni di categoria operanti sul territorio); gli alunni delle</p>	<p>Occorre predisporre in maniera più strutturata attività educative comuni tra alunni della primaria e della secondaria (uscite, giochi sportivi ecc.), finalizzate anche all'accoglienza e alla presentazione delle opportunità formative del grado di scuola superiore. Percorsi simili devono essere previsti anche nel corso dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, valorizzando percorsi già attivi. La mancanza di continuità dei docenti rende meno diretto il passaggio delle informazioni specifiche relative alle modalità di approccio efficaci per gli alunni con bisogni speciali. Si rileva la necessità di: ? adeguare gli strumenti per l'orientamento (test e questionari) in termine di gestione dei dati; ? incentivare la partecipazione delle famiglie ai servizi (sportello informativo) offerti e attivati dalla scuola. ? anticipare i tempi sia per l'incontro tra studenti e referenti della secondaria di II grado e gli studenti di classe terza, sia per il salone dell'orientamento. Le famiglie nell'anno 2017/18 hanno seguito per il 71,2% il consiglio orientativo fornito dalla scuola, dato inferiore del 20% rispetto al precedente anno scolastico. I promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo risultano il 66,7%, un dato inferiore a quello provinciale, regionale e nazionale.</p>

classi seconde frequentano laboratori orientativi presso le sec. di II grado di Modena.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto garantisce la continuità dei percorsi sia attraverso l'applicazione di un curriculum verticale disciplinare e formativo, sia attraverso attività specifiche che coinvolgono alunni e docenti degli anni ponte. La scuola cura l'accoglienza degli alunni nel passaggio tra gli ordini e l'orientamento verso la secondaria di secondo grado con azioni di tipo conoscitivo e informativo.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il PDM e il PTOF, pubblicati all'albo on line dell'Istituto raccolgono la missione e le priorità della scuola: progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana. Gli interventi sono rivolti a garantire l'accesso all'istruzione a tutti gli aventi diritto e operare per il successo scolastico; curare la qualità del servizio; recuperare le fasce più deboli e valorizzare le eccellenze. La missione e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio tramite il sito istituzionale, il registro elettronico, gli incontri tra docenti e famiglie, che si realizzano anche attraverso iniziative di scuola aperta. La scuola predispone strumenti di monitoraggio degli apprendimenti, di soddisfazione degli utenti, di autovalutazione da parte del personale, dei risultati dei progetti, delle iniziative di formazione. Sono previsti momenti di confronto tra docenti che hanno assunto responsabilità funzionali all'interno dell'istituto per il controllo dei processi definiti dal PDM. I titolari di funzione strumentale producono report annuali in cui forniscono elementi utili alla pianificazione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento. Al termine dell'anno scolastico si pubblicano gli esiti del monitoraggio del piano di miglioramento. La scuola si organizza tramite incarichi a referenti e a gruppi di lavoro. Lo Staff di direzione predispone materiali di analisi e discussione per consentire agli organi collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere di PTOF e PDM. ? composto dal Dirigente, dal doc. vicario e dai referenti di segmento formativo e dai doc. titolari delle funzioni strumentali. Può includere anche i referenti delle aree interessate. I gruppi di lavoro formulano proposte e realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio. Come determinato in sede di contrattazione di istituto, il 75% del FIS è destinato ai docenti, suddiviso tra compensi per incarichi (88%) e per progetti (12%). Ne beneficia circa il 75% dei docenti. Tra il personale ATA la suddivisione dei compiti e delle aree di attività avviene tramite mansionario e piano delle attività concordato ogni inizio d'anno. Il 56% beneficia del FIS. La gestione delle assenze coinvolge, oltre al DS, il responsabile di plesso e il personale amministrativo. Il Programma Annuale esplicita la destinazione (delle risorse in entrata e in uscita) in coerenza con gli obiettivi del PTOF e del PdM. Le risorse sono destinate maggiormente alla prevenzione del disagio, allo sviluppo delle competenze linguistiche in inglese e alla diffusione di metodologie didattiche trasversali ai tre segmenti.</p>	<p>Non può dirsi ancora pienamente realizzata la partecipazione di utenti e operatori alla riflessione sui percorsi e alla progettazione degli interventi da attuare. E' ancora da migliorare la coerenza tra progettazione di istituto e specificità di contesto, sulla base di puntuali azioni di monitoraggio da svolgere con adeguati strumenti di analisi, utili anche alla definizione del piano di miglioramento, e di un sistema di valutazione degli esiti. Non sempre si riesce a ottenere un coinvolgimento efficace delle famiglie nella progettazione di istituto e, di conseguenza, una reale condivisione delle finalità e degli obiettivi. Solo una parte, sia pure maggioritaria, delle componenti della comunità scolastica (alunni, famiglie, personale docente e non docente) fornisce il proprio contributo al processo di autovalutazione. È da potenziare il sistema di monitoraggio delle attività progettuali. Il concretizzarsi delle proposte dei gruppi di lavoro è subordinato ai tempi tecnici di condivisione collegiale e all'effettiva disponibilità di risorse economiche. Le assunzioni di incarichi specifici necessitano di una fase di introduzione e "ambientamento" nella funzione che richiede parecchio tempo e impegno organizzativo da parte della scuola e personale da parte dei docenti interessati. Inoltre, non è sempre immediato avere una visione di insieme sui tre segmenti dell'Istituto Comprensivo e intervenire efficacemente sulle esigenze peculiari di ciascuno. ? necessario perfezionare i passaggi di consegne tra titolari di incarichi di sistema e far corrispondere alle azioni richieste gli indicatori di verifica di fine anno. La durata media dei progetti è inferiore rispetto ai dati provinciali e regionali; è invece in linea con i dati nazionali. L'indice di concentrazione della spesa per i progetti è inferiore rispetto ai riferimenti.</p>

Ci si avvale anche della collaborazione di personale esterno, ma in seguito alla realizzazione delle attività finanziate con fondi PON è riscontrabile un maggior coinvolgimento di personale interno.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito gli obiettivi e le priorità condividendoli con le famiglie e il territorio. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento dei propri obiettivi. L'istituto ha avviato un percorso di collaborazione con l'Università finalizzato ad avere un supporto scientifico al monitoraggio degli esiti.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Le esigenze formative vengono raccolte con modalità strutturate (questionari o preferenze espresse in sede di collegio). Vengono comunque tenute in considerazione le esigenze specifiche in linea con il piano di formazione del PTOF che emergono da situazioni meno formali. L'Istituto promuove modalità di formazione che valorizzano i docenti interni esperti, impegnati in attività di disseminazione. La formazione su competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, didattica per competenze e innovazione metodologica disciplinare e didattica inclusiva rappresenta la risposta ai bisogni formativi espressi dal Collegio dei docenti. Le iniziative di formazione risultano di buona qualità e hanno ricadute positive nell'azione educativa e didattica, riscontrabili nell'introduzione di nuove metodologie e di nuovi approcci didattici. Il personale ATA è coinvolto nelle iniziative di formazione legate alla sicurezza sul lavoro e in rete, alla gestione amministrativa del personale e alla modalità di ricostruzione di carriera. La formazione gestita dall'ambito territoriale

Punti di debolezza

Le ricadute sulla pratica didattica restano ancora in parte dipendenti dalla scelte del docente e non possono dirsi generalizzate quantomeno nei tempi. L'Istituto non può ancora avvalersi di strumenti normativi istituzionali che consentano di attestare le competenze acquisite e di assegnare crediti ai docenti competenti. È dunque opportuno predisporre autonomamente modalità formali e sistematiche per la raccolta delle competenze del nuovo personale. È ancora in fase di realizzazione un archivio cloud per la condivisione di esperienze didattiche e materiali. Non è possibile affermare che la totalità dei docenti -abbia una percezione chiara delle fasi e delle finalità delle Unità Formative; - modifichi il proprio operato introducendo metodi e strumenti innovativi acquisiti da corsi di formazione o da colleghi esperti.

consente di fruire di proposte qualitativamente alte e ha il valore aggiunto della diffusione massiva delle linee di intervento. La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale. L'assegnazione degli incarichi avviene in seguito alla raccolta delle disponibilità e alla dichiarazione dei titoli culturali e delle esperienze professionali pregresse. La formazione che si avvale delle competenze del docente esperto è pratica consolidata. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche trasversali (curricolo disciplinare e formativo, prevenzione e gestione dei disturbi oppositivi, raccordo tra settori formativi e con il territorio, piano dell'offerta formativa, inclusione). I gruppi di lavoro producono strumenti in uso alla scuola (griglie, PDP, protocolli, criteri, progettazioni) discussi in sede di collegio docenti, resi disponibili sul sito dell'Istituto nell'area riservata ai docenti, introdotti dalle direttive del dirigente. Nel corso degli ultimi tre anni si è potenziato il lavoro dei dipartimenti. La struttura dei percorsi di aggiornamento in Unità Formative favorisce il dialogo tra docenti, la condivisione di idee e materiali, la valorizzazione delle competenze interne.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle disponibilità e delle competenze possedute e promuove lo scambio e il confronto tra docenti. I materiali e gli strumenti didattici a disposizione del collegio sono espressione dell'attività di ricerca-azione dei gruppi di lavoro.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'istituto è parte attiva di un sistema di relazioni con enti territoriali, regolato da accordi. Tra i principali:
1. Patto per la Scuola, tra Comune e istituzioni scolastiche, finalizzato a promuovere e sostenere un progetto educativo globale per la crescita e lo

Punti di debolezza

La collaborazione con l'Università è concretizzata soltanto per quanto riguarda gli stage degli studenti. Il contributo ai progetti della scuola è solo formale. La partecipazione formale dei genitori è ancora da potenziare. La forma di partecipazione più praticata

sviluppo della personalità degli alunni; 2. Protocollo d'Intesa tra Servizio Sociale, Comuni e scuole, con l'intento di attuare una programmazione coordinata fra le realtà del distretto, istituzionali e non, assicurando interventi organici sulle situazioni di disagio, per la prevenzione, il sostegno e la tutela dei minori. 3. Convenzione territoriale per l'ammissione alle scuole d'infanzia del Comune. 4. Accordo distrettuale di rete per il sostegno alla persona, Centro Territoriale per l'Integrazione. 5. Accordo di programma distrettuale per l'integrazione in attuazione della legge 104/92. 6. Progetto di raccordo interistituzionale e di continuità 0/6 anni. 7. Accordo distrettuale sull'utilizzo dell'organico potenziato di scuola dell'infanzia. 8. Convenzione per la partnership al progetto Diritto al Futuro. 9. Rete dell'Ambito Territoriale. 10. Provincia di Modena. L'Istituto è stato capofila di una rete distrettuale per l'attuazione di interventi di miglioramento nell'ambito delle prove comuni per l'efficacia formativa (DM 663 dell'1/09/2016) e del progetto distrettuale "Spazio d'ascolto" per il supporto psicologico agli alunni di scuola secondaria. Il progetto "Ambiente innovativi" azione #7# PNSD, prevede la collaborazione con strutture pubbliche e private del territorio e della Regione. I genitori contribuiscono in maniera attiva alla definizione dei percorsi formativi: - sottoscrivono il Patto di corresponsabilità; - intervengono alle assemblee e alle riunioni; - hanno la possibilità di reperire informazioni attraverso il sito e il registro elettronico. In situazioni problematiche di ordine educativo-didattico la scuola si avvale in certi casi di un particolare strumento di collaborazione con la famiglia: il Contratto formativo individuale, sottoscritto da alunno, insegnanti e genitori, con l'impegno reciproco di mettere in atto tutto quanto possa contribuire ad un graduale recupero dell'alunno alla vita scolastica, affinché il ragazzo diventi consapevole del proprio ruolo nel processo di formazione. I genitori della primaria e della secondaria hanno a disposizione il Registro Elettronico attraverso un software cloud. È rilevante la partecipazione ad iniziative che riguardano specifiche categorie di alunni (es. DSA). Le famiglie, anche attraverso il Comitato Genitori, propongono attività di ampliamento dell'offerta formativa che si traducono in progetti della scuola (scacchi, arte, teatro, lettura ecc.). I dati mostrano una buona capacità di coinvolgere i genitori e un alto livello di partecipazione delle famiglie agli incontri e attività (partecipazione informale).

è quella diretta e individuale. Il ricorso al registro elettronico da parte delle famiglie non è ancora generalizzato, nonostante sia in continua crescita.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto partecipa in modo attivo a reti di scuole, assumendo anche il ruolo di capofila. Ha collaborazioni con soggetti esterni per la promozione delle politiche formative che contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta. La scuola dialoga con le famiglie e utilizza i loro suggerimenti per integrare le proposte formative. I dati mostrano una buona capacità di coinvolgere i genitori.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Potenziare l'Effetto Scuola negli esiti dell'esame conclusivo del primo ciclo, riducendo numericamente il livello 1.

Traguardo

Tendenza a diminuire del 2% il numero degli alunni con voto 6 all'esame conclusivo, nel corso del triennio

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

completare la definizione del curricolo verticale centrato sulle competenze

2. Curricolo, progettazione e valutazione

perfezionare il sistema di verifica e documentazione della progettazione di Istituto, con attenzione agli esiti

3. Curricolo, progettazione e valutazione

attivare tempestivamente la comunicazione sulle criticità che dovessero emergere dalle prove comuni e gli interventi necessari

4. Curricolo, progettazione e valutazione

valorizzare i risultati in termini di competenze acquisite nei percorsi personalizzati, anche in sede di valutazione sommativa

5. Ambiente di apprendimento

estendere il ricorso alle nuove tecnologie per aggiornare la didattica, valorizzare le capacità e motivare anche gli alunni in maggiore difficoltà

6. Ambiente di apprendimento

estendere corsi di recupero e potenziamento anche all'orario scolastico tramite ridefinizione dello stesso per modalità di lavoro a classi aperte

7. Ambiente di apprendimento

strutturare percorsi personalizzati, sulla base dei bisogni del singolo alunno, scegliendo opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto

8. Inclusione e differenziazione

Coinvolgere docenti e alunni della secondaria con bisogni educativi speciali nel processo di costruzione, verifica e adeguamento del PDP

9. Inclusione e differenziazione

Articolare con una strutturazione condivisa dei moduli gli interventi per alunni di origine migratoria.

10. Inclusione e differenziazione

Integrare i corsi per alunni con disturbi specifici di scuola primaria e secondaria con i percorsi curriculari svolti nelle classi

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sistematizzare le modalità di coordinamento per la scelta dei percorsi personalizzati e per la valorizzazione in tutte le discipline delle competenze acquisite.

12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la partecipazione alle iniziative di aggiornamento proposte a livello di ambito territoriale

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Raccordare in modo diretto le iniziative di formazione interna con gli elementi di maggiore criticità rilevati nell'azione della scuola

14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Implementare le azioni volte a rendere coscienti i genitori dell'importanza dei corsi di recupero/potenziamento offerti dalla scuola

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi negli esiti delle prove standardizzate e di istituto.

Traguardo

Ridurre la varianza tra le classi negli esiti nelle prove standardizzate e di istituto, allineandola ai dati di riferimento.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

completare la definizione del curricolo verticale centrato sulle competenze

2. Curricolo, progettazione e valutazione

perfezionare il sistema di verifica e documentazione della progettazione di Istituto, con attenzione agli esiti

3. Curricolo, progettazione e valutazione

attivare tempestivamente la comunicazione sulle criticità che dovessero emergere dalle prove comuni e gli interventi necessari

4. Ambiente di apprendimento

estendere corsi di recupero e potenziamento anche all'orario scolastico tramite ridefinizione dello stesso per modalità di lavoro a classi aperte

5. Inclusione e differenziazione

Integrare i corsi per alunni con disturbi specifici di scuola primaria e secondaria con i percorsi curriculari svolti nelle classi

6. Continuità e orientamento

Orientare le strategie e personalizzare la didattica sulla base delle indicazioni dei docenti del ciclo precedente in merito agli alunni.

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sistematizzare le soluzioni organizzative e gestionali, affinché al passaggio tra segmenti di scuola, venga data continuità alle azioni didattiche e alle metodologie risultate efficaci, in particolare a quelle personalizzate, volte a raggiungere il successo formativo degli alunni con bisogni speciali.

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la partecipazione alle iniziative di aggiornamento proposte a livello di ambito territoriale

9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Raccordare in modo diretto le iniziative di formazione interna con gli elementi di maggiore criticità rilevati nell'azione della scuola

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Implementare le azioni volte a rendere coscienti i genitori dell'importanza dei corsi di recupero/potenziamento offerti dalla scuola

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Migliorare il successo scolastico nel primo anno di scuola secondaria di 2° grado.

Traguardo

Aumentare del 3% nel triennio il numero degli alunni promossi al primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

attivare tempestivamente la comunicazione sulle criticità che dovessero emergere dalle prove comuni e gli interventi necessari

2. Ambiente di apprendimento

estendere il ricorso alle nuove tecnologie per attualizzare la didattica, valorizzare le capacità e motivare anche gli alunni in maggiore difficoltà

3. Ambiente di apprendimento

estendere corsi di recupero e potenziamento anche all'orario scolastico tramite ridefinizione dello stesso per modalità di lavoro a classi aperte

4. Inclusione e differenziazione

Coinvolgere docenti e alunni della secondaria con bisogni educativi speciali nel processo di costruzione, verifica e adeguamento del PDP

5. Inclusione e differenziazione

Articolare con una strutturazione condivisa dei moduli gli interventi per alunni di origine migratoria.

6. Inclusione e differenziazione

Integrare i corsi per alunni con disturbi specifici di scuola primaria e secondaria con i percorsi curriculari svolti nelle classi

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la partecipazione alle iniziative di aggiornamento proposte a livello di ambito territoriale

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Implementare le azioni volte a rendere coscienti i genitori dell'importanza dei corsi di recupero/potenziamento offerti dalla scuola